

Da Sartena alla serie A, Gazzi in paradiso col Bari: «Sensazione splendida»

Sbirciando su Sky la festa del Bari che esultava per la conquista della serie A, venerdì sera nel ritiro dei pugliesi a Piacenza, subito dopo la vittoria della Triestina a Livorno, era facile vedere un ragazzone con i capelli rossi, di 1 metro e 80, che saltava a torso nudo sui tavoli dell'hotel. Roteando sopra la testa una maglietta. Ieri poi la squadra di Antonio Conte è scesa in campo quasi per fare passerella, pareggiando per

2-2 con il Piacenza. Il ragazzone di cui sopra risponde al nome di Alessandro Gazzi (nella foto a destra, tratta dal sito ufficiale del Bari), il bellunese della serie A. Il ventiseienne di Santa Giustina, cresciuto nella Plavis, spesso presente al torneo estivo del suo paese con la maglia della sua frazione, Sartena, è nel paradiso italiano del calcio. Guidato dall'emergente Conte e alla guida di un centrocampista di cui è diventato quest'anno

pilone insostituibile, Alessandro ha vissuto in prima persona la grande cavalcata pugliese che lo porterà, a fine agosto, a calcare i prati della serie A. «Un'emozione tutta da vivere - conferma Alessandro mentre aspetta di salire sul pullman scoperto che in serata ha portato la squadra in trionfo per le vie di Bari -: è la mia prima promozione, una sensazione splendida da godere a pieno. Non ne capitano tanti di momenti così nella carriera di un giocatore».

Si dice che Gazzi sia una colonna di questo Bari.

«Non è vero. Sono uno del gruppo ed è il gruppo che ha vinto. Io ho fatto il mio, avendo la fortuna di giocare tanto, quasi sempre. Ma ci vorranno degli anni per rendermi conto di cosa abbiamo fatto. Ora però si torna in serie A, la mia vera serie A. I sei mesi con la Reggina infatti non contano. Questa me la sono conquistata io».

Alessandro De Bon